



## Comune di Modena

COMMISSIONE CONSILIARE SERVIZI  
Culturali -Sociali – Educativi – Sport e Tempo Libero

Attività delle Commissioni

**Verbale Seduta del 27 Ottobre 2010**

**Consiglieri componenti la Commissione:** Presidente Rimini Stefano, Campioli Giancarlo, Caporioni Ingrid, Codeluppi Claudia, Cornia Cinzia, Gorrieri Franca, Morini Giulia, Pini Luigi Alberto, Sala Elisa, Barcaiulo Michele, Leoni Andrea, Pellacani Giancarlo, Santoro Luigia, Vecchi Olga, Manfredini Mauro, Ricci Federico, Torrini Davide, Rossi Eugenia, Ballestrazzi Vittorio, Celloni Sergio

**Consiglieri Presenti:** Presidente Rimini Stefano, Campioli Giancarlo, Cornia Cinzia, Gorrieri Franca, Pellacani Giancarlo, Santoro Luigia, Vecchi Olga, Manfredini Mauro, Ricci Federico, Torrini Davide, Ballestrazzi Vittorio, Celloni Sergio, Galli Andrea, Belli Sandro, Taddei Pier Luigi

**Consiglieri delegati:** Stefano Goldoni con delega di Stefano Rimini, Rocco Francesco con delega di Giulia Morini, Cotrino Salvatore con delega di Claudia Codeluppi, Paolo Trande con delega di Luigi Albero Pini, Morandi Adolfo con delega di Andrea Leoni.

**Altri presenti:** Assessore Francesca Maletti, Dr.ssa Paola Guerra

### Ordine del giorno della seduta:

1. Esame della proposta di deliberazione PG 2010 / 122216 – Ridefinizione convenzione per la gestione degli orti 2009 - 2011. Approvazione nuovo regolamento e schema di assegnazione dell'orto. / Assessore proponente Francesca Maletti ( Il materiale sarà consegnato lunedì 25 Ottobre )
2. Trattazione dell'interrogazione PG. 2010 / 112027 presentata dal Consigliere Vittorio Ballestrazzi del gruppo consiliare "modenacinquestelle.it" / Assessore competente Francesca Maletti
  - Famiglia sfrattata a Marzaglia
3. Trattazione dell'interrogazione PG. 2010 / 120281 presentata dal Consigliere Vittorio Ballestrazzi del gruppo consiliare "modenacinquestelle.it" / Assessore competente Francesca Maletti
  - Il bagno pubblico di Piazza XX Settembre e i bagni pubblici in generale

In assenza del Presidente Stefano RIMINI, presiede la seduta la Consigliera Franca GORRIERI

Alle ore 17.45 con l'acquisizione del numero legale si aprono i lavori della Commissione

La Consigliera GORRIERI: "Buonasera a tutti. Sostituisco questa sera il Presidente della Commissione Rimini perché è ammalato e quindi in qualità di Consigliere anziano sono io che sostituisco, quindi... [Voci in sottofondo] mi hanno detto che il regolamento è questo.

Abbiamo all'ordine del giorno parecchi punti, quindi direi che sia meglio partire subito e il primo punto all'ordine del giorno è la delibera per la convenzione per la gestione degli orti per gli anziani che l'Assessore adesso ci illustrerà, quindi la prego di prendere la parola".

OMISSIS

La Consigliera GORRIERI: "Ci sono le due interrogazioni del Consigliere Ballestrazzi, quindi direi che passiamo alla prima, cioè la "Famiglia sfrattata a Marzaglia"... è questa... e l'altra è "Il bagno pubblico XX Settembre". Ecco quindi do la parola a Ballestrazzi per illustrare la prima interrogazione".

INTERROGAZIONE PG. 2010 / 112027

Il Consigliere BALLESTRAZZI: "Grazie Signor Presidente. Oggetto: famiglia sfrattata a Marzaglia. Leggo l'interrogazione così tutti...: "Premesso che dall'informazione del giorno 17 settembre il sottoscritto ha appreso che una famiglia di sei persone è stata sfrattata da un appartamento sito in una palazzina di proprietà del Comune, considerato che la palazzina era usata come casa di emergenza per le famiglie di rifugiati politici, considerato che la famiglia in questione è una famiglia di rifugiati politici, si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale se la notizia risponde al vero e se in tal caso l'amministrazione comunale ha trovato un'altra sistemazione alla famiglia, se lo stesso servizio che faceva la palazzina adesso si fa in un altro edificio, come viene gestita la questione dei rifugiati politici e se si fanno verifiche successive riguardanti lo status e le attività lavorative e non lavorative dei rifugiati politici che sono sul territorio del Comune, se le leggi e i regolamenti riguardanti lo status di rifugiati politici sono applicabili concretamente sul territorio si riscontrano difficoltà di gestione e/o economiche. Grazie".

La Consigliera GORRIERI: "Allora, prima diamo la parola all'Assessore per la risposta può eventualmente penso che come in Consiglio si possa aprire... se c'è qualcuno che la vuole trasformare in interpellanza e partecipare al dibattito".

L'Assessore MALETTI: "Grazie Presidente. Seguendo lo schema di queste interrogazione: intanto se è vero che una famiglia è stata sfrattata. Non è stata sfrattata, nel senso che non c'era

nessun contratto di affitto, per cui non si può parlare di sfratto.

Seconda cosa nel "considerato che": la famiglia in questione è una famiglia di rifugiati politici. No. La famiglia non ha mai... ha presentato la domanda di rifugiato politico ma la Commissione Nazionale ha fatto un diniego a questo status di rifugiato politico e, come tutto un insieme di altre famiglie, attraverso la questura e anche la prefettura gli sono stati dati dei documenti come rifugiati ma non di tipo politico.

Se la notizia risponde al vero, se la famiglia è stata fatta uscire da quella casa: sì, risponde al vero.

In tal caso, se l'amministrazione comunale ha trovato un'altra sistemazione alla famiglia: no, nel senso che questa famiglia è stata in carico ai servizi sociali dal 16 luglio 2002 al 16 settembre 2010, per cui vuol dire otto anni, anche perché, nonostante non fossero rifugiati politici, erano in grossa difficoltà. Una famiglia di sei persone con dei figli piccoli... per cui hanno seguito un determinato percorso, alla signora è stato proposto più volte di seguire corsi di italiano e ha sempre declinato l'invito; al signore è stato proposto più volte inserimenti lavorativi per accedere ad un lavoro, ha sempre fatto alcuni percorsi che però dopo poco ha interrotto; dei quattro figli uno nel frattempo è uscito di casa e gli altri, soprattutto quella più adulta, ha seguito un percorso scolastico, perché tutti vanno a scuola, e sta seguendo un percorso di inserimento lavorativo. Dal 2008 è stato chiesto loro di dare un contributo, prima di € 50 e poi dall'ottobre 2008... dal maggio del 2008 € 50 e dall'ottobre di € 100 come contributo rispetto ad un tema di compartecipazione alle spese, soprattutto di utenze, ma non era comunque un contratto di affitto.

Ma il tema del fatto che il Comune di Modena ha preso questa decisione è che questo nucleo, proprio per le informazioni che noi abbiamo avuto, non è più in carico al Servizio Sociale, nel senso che il figlio maggiore è proprietario al 100% di un'attività commerciale a Bologna che gli dà un reddito consistente, di conseguenza questa famiglia non è più in carico, come tante altre famiglie quando un componente della famiglia ha un reddito smette di essere in carico. Per cui nonostante... anche perché questa famiglia nel corso di questi otto anni ha avuto contributi considerevoli. Noi alla famiglia abbiamo detto dopo diverse sollecitazioni di trovarsi un'altra sistemazione, finché non siamo arrivati ad una messa fuori con la forza pubblica di questo nucleo.

Non è stato messo fuori perché l'immobile verrà messo in vendita, ecco nonostante questo sia stato detto e comunque affermato da qualcuno, ecco perché non è che viene messo in vendita domani, ecco, ma è stata messa fuori questa famiglia perché è finito il progetto assistenziale, nel senso che un membro della famiglia ha un reddito considerevole e che logicamente deve aiutare gli altri membri della famiglia, come succede alla maggior parte delle famiglie che risiedono nel Comune di Modena.

Per cui se lo stesso servizio che faceva la palazzina adesso si fa in un altro edificio, noi per rifugiati politici abbiamo tutto un insieme di ubicazioni, di appartamenti. La scelta che noi abbiamo fatto di non utilizzare più questa palazzina a Marzaglia è perché i rifugiati politici, con difficoltà linguistiche, ma anche con difficoltà anche di paura rispetto relazionarsi con altri individui, soprattutto quando vengono a Modena o in Italia, comunque dopo aver subito torture o tutto un insieme di altre cose, l'esser a Marzaglia con difficoltà di trasporto, ma difficoltà anche di accedere ad alcuni servizi che sono nella città di Modena, come ad esempio il corso al centro territoriale per imparare l'italiano e siccome lo fanno la sera, dopo non ci sono più i mezzi pubblici, per cui abbiamo optato per ospitare i rifugiati politici in appartamenti che sono in loco a Modena città, piuttosto che nelle frazioni. Per cui non abbiamo dismesso questo servizio.

Come viene gestita la questione dei rifugiati politici e se si fanno verifiche. Allora noi, rispetto anche all'accordo che abbiamo con il Ministero che ci finanzia tra l'80 e il 90% delle spese per i rifugiati, questo percorso dura sei mesi, per cui li vengono fatti tutti i controlli da parte della commissione ministeriale che adesso, a differenza di anni fa, dovrebbe rispondere tra i tre e i quattro mesi, mentre anni fa rispondeva anche dopo due anni, di conseguenza i percorsi erano molto più lunghi. Per cui adesso c'è un tema di percorso che dura sei mesi e viene finanziato e che in questi sei mesi c'è un tema anche di recuperare tutto un insieme di fragilità psicologico sanitarie che ci sono quando le persone arrivano nei nostri territori e dopo deve iniziare il percorso per volgere verso l'autonomia. Questo vuol dire il reperimento di una casa dove... noi c'è un aiuto al reperimento, il

tema di un inserimento lavorativo.

Poi se le leggi e i regolamenti riguardanti lo status di rifugiati sono applicabili concretamente sul nostro territorio: io direi di sì. C'è stata una difficoltà l'anno scorso quando il Ministero ha chiesto ai nostri territori di prendere un numero superiore di rifugiati politici, dove, anche a fronte di finanziamento, noi abbiamo detto che non eravamo in grado anche perché, al di là di un tema di gestione dei primi sei mesi, dove c'è un tema di copertura anche delle spese, ma le prestazioni sono soprattutto di tipo assistenziale sanitario, per cui sono tutte coperte, c'è un tema che dopo, rispetto a un reinserimento, imparare la lingua italiana, imparare un lavoro, accedere a un lavoro o trovare anche un alloggio, c'era un tema di crisi economica da un lato che precludeva alcune possibilità, dall'altro che il nostro territorio riesce a gestire queste dinamiche che un numero di persone e non di più. Anche perché non dimentichiamoci che avere il CIE sul nostro territorio va bene per l'identificazione di alcuni soggetti però dopo anche questi, anche se vengono da altri territori, rimangono qui e questo vuol dire anche persone con foglio di via piuttosto che altro che rimangono nel nostro territorio. Per cui anche per evitare un aumento di popolazione straniera già fragile di per se abbiamo contenuto i numeri”.

La Consigliera GORRIERI: “C'è qualcuno...?”.

L'Assessore MALETTI: “Se posso dire l'ultima cosa, noi ci eravamo impegnati per questo nucleo che qualora avessero trovato un appartamento nel privato noi avremmo pagato la caparra e l'affitto per i primi sei mesi come facciamo per tutti gli altri nuclei che hanno uno sfratto e su questo, come loro hanno trovato l'appartamento, lo manteniamo. Però l'appartamento se lo trovano loro nel mercato privato, che dopo il figlio pagherà lui l'affitto”.

La Consigliera GORRIERI: “Se c'è qualcuno che vuole trasformare l'interrogazione in interpellanza... nessuno quindi Ballestrazzi se vuole...”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “Sì, io allora ho preso atto della risposta. Se ho capito bene, quindi le chiedo... se è il caso dia dei cenni di conferma perché in un'interrogazione non si potrebbe, è ovvio dopo... se ho capito bene tre cose, allora: il figlio ha un reddito consistente, quindi io presuppongo che questo consistente non sia l'ISEE, che ho detto prima nei miei riguardi, ma presuppongo che sia così o vicino, insomma, che può aiutare la famiglia; il fatto che voi l'avete aiutata per otto anni, mi sembra aver capito che anche lì il Comune si è speso; invece per i rifugiati politici, se ho capito bene, il percorso dura solo sei mesi, cioè dopo sei mesi uno si deve arrangiare come rifugiato politico? Chiedo... cioè in sei mesi aiutate... il Comune aiuta il rifugiato prendendo i soldi dal Ministero, se ho capito bene, e poi dopo però lui si arrangia o questo qui viene sempre, cioè viene aiutato anche in futuro... quel meccanismo vorrei capirlo meglio”.

La Consigliera GORRIERI: “L'Assessore può rispondere”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “...e quanti rifugiati politici come numero ci sono a Modena, se non mi è sfuggito... ok”.

Il Consigliere BELLEI: “[...]”.

La Consigliera GORRIERI: “Eh no, io ho chiesto prima se qualcuno voleva trasformare in interpellanza, nessuno... no, ma non si possono fare ulteriori domande se non si è chiesto di trasformarlo in interpellanza, cioè si usa lo stesso sistema che si usa in Consiglio per le interrogazioni. Io non so, credo che in questo caso posso anche dire fai pure la domanda, però vorrei precisare che le regole sono regole. Cioè se uno non è in aula quando io do il tempo, e l'ho detto anche in apertura che avrei dopo chiesto chi voleva trasformarlo in interpellanza, non so... comunque non lo so, se non ci sono obiezioni io do lo stesso la possibilità di fare la domanda, quindi Bellei...”.

Il Consigliere BELLEI: “Volevo sapere qual è il criterio con il quale uno può chiedere ospitalità appunto come esiliato e se è un criterio internazionale, nazionale, quali sono i criteri attraverso i quali...”.

La Consigliera GORRIERI: “La risposta all'Assessore”.

L'Assessore MALETTI: “Allora, il numero dei rifugiati per cui noi abbiamo la convenzione con il Ministero e con questo fermiamo protocolli, e abbiamo anche... appunto è in bilancio rispetto ad un tema di compartecipazione alla spesa, è per 45 persone all'anno. Il percorso anni fa durava due anni, anche perché c'erano delle tempistiche ministeriali della commissione molto dilazionate, ma anche perché il numero dei rifugiati era molto inferiore. Adesso il percorso, per cui anche di copertura rispetto alle spese, all'ospitalità, agli alimenti, etc. ecc., è di sei mesi. È di sei mesi con il Ministero, è il Ministero che ci invia le persone, per cui persone che si trovano sul territorio italiano che, provenienti da Stati dove ci sono o delle guerre civili o delle guerre con altri Stati, o che ci sono particolari dinamiche di persone, di sindacalisti ci sono stati o anche di appartenenti a partiti politici che venivano perseguitati dai governi che in quel momento governavano, hanno chiesto lo status di rifugiato. Poi non lo chiedono a noi, viene chiesto al Ministero, per cui il Ministero con questo elenco li divide nei territori a seconda... ad esempio noi fino a due anni fa prendevamo anche famiglie, adesso prendiamo solo singoli, proprio perché è una scelta prettamente gestionale. Per cui ce li invia..., loro entro tre o quattro mesi, la Commissione Ministeriale valuta se ci sono i requisiti per essere rifugiato politico o no. E in quel caso li c'è un tema anche di documenti che vengono rilasciati, rispetto ad un tema anche di rifugiato politico per cui... che va in deroga a tutto insieme di permessi di soggiorno perché hanno una durata pluriennale, ma rispetto anche a tutto un insieme di possibilità che hanno sul territorio. Anche perché uno status di rifugiato politico, ad esempio, può andare a lavorare, mentre con altre motivazioni di permesso di soggiorno non c'è l'autorizzazione al lavoro. Per cui diciamo che è più tutelante rispetto ad altri permessi di soggiorno.

Ecco, dopo questi sei mesi, che da un lato in questo periodo c'è il riconoscimento o meno da parte del Ministero, per cui se non c'è il riconoscimento, c'è il tema per cui la persona che è qua a che titolo ci sta? Allora, ad esempio, sui pakistani che una parte considerevole non hanno avuto gli anni scorsi il riconoscimento di rifugiato politico, il Ministero però ha detto: “lì è un paese dove di fatto ci sono delle condizioni non di vivibilità, c'è comunque una guerra in atto, anche se loro non sono rifugiati però comunque il riconoscimento che possono stare in Italia”, per cui loro sono regolari a tutti gli effetti [Voce in sottofondo] Pakistani. No però c'erano delle condizioni di vivibilità che non sono state ritenute del Ministero dell'interno tali da dire. “Non avete i requisiti,

tornate a casa, ecco...”.

Il Consigliere BELLEI: “Quindi sono venuti a prescindere dall’“okay”, diciamo così...”.

L’Assessore MALETTI: “Ah beh, tutti arrivano e fanno domanda”.

Il Consigliere BELLEI: “Scelgono loro dove andare”.

L’Assessore MALETTI: “Certo, infatti loro scappano dai loro paesi, dove quelli che hanno il maggior numero sono Italia, Spagna e Grecia. Poi la maggior parte di loro vanno comunque negli altri paesi europei, verso la Germania, verso la Francia... non rimangono qui in tanti, anche perché in questi sei mesi c’è un tema di ricostruzione, ma anche di tutela da un punto di vista psicologico e anche fisico a volte, cioè perché a noi sono arrivate anche delle persone torturate in maniera anche significativa. Quelli che decidono di rimanere qua dopo c’è un tema di vedere una prospettiva rispetto ad un tema di autonomia, perché il Comune di Modena poi se ne fa carico. E una delle scelte che ha indotto il Comune di Modena a non ospitare più famiglie, ma solo singoli, perché noi con l’adulto che non fa un percorso di autonomia possiamo anche dire: “noi non facciamo niente”. Quando ci sono dei minori che sono magari residenti nel Comune di Modena noi siamo comunque obbligati anche ad un tema di accudimento, di conseguenza non possiamo dire: “vostre scelte, punto”. Noi rispetto ai minori dobbiamo comunque mettere in campo delle azioni ed è per quello che anche a questa famiglia... l’abbiamo fatto per otto anni, perché c’erano dei minori, se fossero stati degli adulti, assolutamente no, dopo due avremmo detto...”.

Il Consigliere BELLEI: “Qual è la nazionalità più presente?”.

La Consigliera GORRIERI: “Eh però mi scusi Bellei, non possiamo fare un dialogo di questo... Eh siamo in Commissione però i dialoghi a due mi sembra che non siano... cioè uno mette insieme tutte

Il Consigliere BELLEI: “E’ una mia deformazione personale da giornalista, scusi”.

La Consigliera GORRIERI: “Mette insieme tutte le domande che vuole fare, poi chiede la parola e le fa, però non è possibile che... botta e risposta con l’Assessore. Se ha qualcos’altro ancora da chiedere... però la richiamo un po’ all’ordine. No, io ho detto che se ha qualcosa da chiedere lo può ancora chiedere, poi... Vabbè, allora a questo punto Ballestrazzi deve dichiarare se è soddisfatto della risposta per chiudere la questione della interrogazione”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “Sono soddisfatto della risposta. Anzi no, aggiungo una cosa: faccio presente che quest’interrogazione l’avevo presentata, quella della famiglia, direi sul 20 settembre, più o meno, 21, 22 settembre, la stiamo discutendo qui alla fine di ottobre, mi sembra un buon tempo. Quindi io continuerò a presentare delle interrogazioni in Commissione, mi aspetto dall’amministrazione sempre questo tipo di risposte, in tempi ragionevoli. Vado alla prossima?”

OMISSIS

Alle ore 18,50 la seduta è tolta.

---

COMUNE DI MODENA - Commissione SERVIZI -  
Referente Lucia RAINERI Tel. 059 203 2508 – Fax 059 203 2572  
E - mail [lucia.raineri@comune.modena.it](mailto:lucia.raineri@comune.modena.it)